

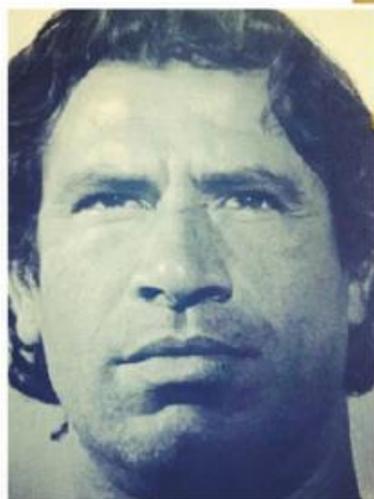
IL PROGETTO L'OPERA SARÀ INAUGURATA ALLE 19 NELL'AMBITO DI «PUGLIARTIST»

Edoardo De Candia spirito e rivoluzione nel murale kolossal Chekos'Art: «Abbiamo le stesse origini e viviamo nel colore»

di MARIA AGOSTINACCHIO

«**N**on lo so a cosa serve questo sasso io, ma a qualcosa deve servire. Perché se tutto è inutile, allora è inutile tutto. Anche le stelle, almeno credo... anche tu». Ne «La strada di Fellini Gelsomina e il Matto interpretano il lato poetico, onirico e surreale della strada, trasformando il luogo del reietto, del fuori-uscito, del saltimbanco in una metafora lirica del sogno. La duplice natura della strada, luogo del fuori ma anche della libertà rivive nel dialogo figurato e diaconico tra due artisti, Chekos'Art e Edoardo De Candia, in un comune racconto sospeso tra strada e figurazione, tra rifiuto e presenza. La strada, per noi, il muro, come supporto, il colore, come linguaggio sono i protagonisti del ritratto murale di Chekos'Art dedicato a Edoardo De Candia realizzato sul muro della Ludoteca comunale, all'incrocio tra via Pozzuolo e via Sozy Carafa, nel Quartiere San Pio, a Lecce.

Il progetto rientra nel format «PugliArtist-Ai confini della città», seconda edizione, promosso dall'Agencia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo di Lecce, con il patrocinio del Comune e della Regione Puglia. Nel pomeriggio (ore 17.30), all'ex Conservatorio Sant'Anna termina il laboratorio per bambini «Edoardo un ragazzo di periferia» a cura di Jonatan Politi.



L'opera di Chekos'Art iniziata lunedì scorso sarà restituita alla città stasera (ore 19, ingresso libero). Seguirà un incontro con l'artista nel vicino Parco della Chiesetta Balsamo, moderato dal giornalista Ennio Ciotta, con Emilia Ruggiero (artista e curatrice del progetto PugliArtist) e Lorenzo Madaro (curatore e docente dell'Accademia di Belle Arti).

La *Street Art* è la cifra semantica scelta da Chekos'Art per narrare sé stesso e la sua identità creativa. «Il mondo è cambiato, ognuno deve dire la sua e io ho scelto la strada per esprimermi», osserva l'artista, leccese di nascita, cresciuto a Milano nell'*underground* graffitario. Artista



CREATIVITÀ
Chekos'Art al lavoro all'incrocio tra via Pozzuolo e via Sozy Carafa per il murale che ha dedicato a Edoardo De Candia (in basso)



INDIMENTICABILE
L'artista leccese Edoardo De Candia (1933-1992)



vuole mantenere la memoria storica. Dopo Vittorio Bodini, Rina Durante e Carmelo Bene, è toccato ad Edoardo De Candia, l'artista che amava la strada. A lui mi accomuna la scelta dell'arte figurativa e l'espressività del colore. Lui usava i colori accesi forti, io amo la terra, l'ocra che mi ricorda le mie origini, ma entrambi viviamo nel colore».

Edoardo De Candia (1933-1992) definito sempre artista *outsider* e selvaggio,

grafico, muralista e *street artist*, lavora nel campo dell'arte urbana e i suoi lavori si riconoscono fra i quartieri delle città e lungo le strade italiane ma anche in Polonia, Germania, Francia, Lussemburgo e Spagna, a Ximen (Cina), Yogiakarta (Indonesia), Tetovo (Macedonia), Valona (Albania). Fondatore della «Street Art South Italy globale piattaforma libera di street artist», attualmente abita alla 167B Street, uno spazio fisico dedicato all'arte che, partendo dalla periferia, si propone come centro espositivo in continua mutazione. Chekos'Art ricorda la sua personale rivoluzione, dalla «rottura» graffitara al «recupero». «Il mio percorso - dice -

per la sua personalità fragile, puntellata dai continui ricoveri in manicomio e dall'alcool che ne hanno accelerato la fine, fu spesso frainteso e la sua produzione spesso derubricata a espressione *maudit*. De Candia ha parlato di sé stesso nella specularità del paesaggio, nella dimensione cromatica e caleidoscopica della sessualità. Fu reputato un diverso e un rivoluzionario, «Un'eresia che non aggredisce», per il poeta Vittorio Pagano «Un cavaliere senza terra» per lo scrittore Antonio Verri, ma forse adesso la vera rivoluzione è proprio riuscire a mantenere salda la memoria in un'immagine che non trascorra alla velocità di un *like*.